



23 febbraio 2014: inaugurazione della "Tipografia Salesiana di don Bosco" alla presenza di don Pascual Chávez e del Consiglio Generale. Un altro tassello per conoscere la prodigiosa attività di don Bosco: il suo grande impegno per la buona stampa.

Visitiamo la "Tipografia Salesiana di don Bosco".

RICOSTRUZIONE DELLA TIPOGRAFIA NEL SUO AMBIENTE.

Il 16 agosto 2014 con una solenne cerimonia al Colle Don Bosco inizierà ufficialmente l'anno *Bicentenario* della nascita del Santo. Inutile dire che in tutto il mondo salesiano *fervet opus* come dicevano i latini. Si lavora e ci si prepara per il grande appuntamento. Don Pascual Chávez Villanueva, ha dato ai salesiani, in questi tre anni di preparazione, i "compiti" da fare: conoscere la storia, la pedagogia e la spiritualità del padre fondatore. Lo stiamo facendo. Insieme a questi sono in cantiere altre iniziative. Per esempio a Valdocco, la Casa Madre dei salesiani, dove don Bosco ha lavorato e vissuto dal 1846 al 1888, sono in atto lavori di sistemazione del cortile per offrire una migliore accoglienza ai pellegrini e amici di don Bosco per il 2015. Ma c'è anche dell'altro, qualcosa che riguarda una delle

attività molto amate da don Bosco: "la diffusione della buona stampa". È stata allestita la *Tipografia Salesiana di don Bosco* che vuol far conoscere questa sua attività. Sono visibili, tra l'altro, alcune macchine per la stampa usate lui vivente. Il tutto sistemato in un'ampia sala in funzione già ai suoi tempi e nella quale si recava per incontrare quei ragazzi impegnati nella lavorazione dei libri. La *Tipografia Salesiana di don Bosco* è stata allestita da Luigi Bacchin e Antonio Saglia, salesiani coadiutori con il forte impegno di Emanuele Mensa, insegnante grafico.

Luigi, perché questa Mostra dal titolo "Tipografia Salesiana di Don Bosco" e perché nel 2014?

«Nell'ambiente occupato dalla tipografia, abbiamo pensato di fare un'esposizione di macchinari dell'epoca di don Bosco e degli anni successivi per ricordare, proprio in questo salone costruito da lui nel 1883, la sua prodigiosa attività di editore e di tipografo. È facile intuire la scelta dell'anno. Iniziando il prossimo agosto l'anno del Bicentenario si è pensato pure con questa Mostra di partecipare agli eventi che saranno celebrati».

Quali sono "i pezzi forti" di questa Tipografia Salesiana di don Bosco? C'è qualcosa che ci riconduce direttamente a don Bosco, vero?

«Ci sono macchinari risalenti all'epoca del Santo, per esempio una *Koenig & Bauer* uguale alle 9 che aveva don Bosco. Poi altre macchine del tempo e del primo '900 che sono tutt'oggi funzionanti».

Lei è stato per anni impegnato nella tipografia Salesiana di Valdocco. Ci racconti che cosa prova davanti a queste macchine legate al ricordo di don Bosco.

«La mia prima emozione è stata quella di vedere l'ambiente, così carico di memoria del Santo, totalmente vuoto e senza macchine. Poi con questo progetto abbiamo ricollocato alcuni macchinari e attrezzature dell'epoca per le varie tecniche di stampa. Mi sono rivisto ragazzo impegnato a imparare l'arte tipografica su quelle macchine. Mi sono reso conto di quale sia stata l'evoluzione e il progresso in questo campo».

Per chi è stata preparata la Tipografia Salesiana di don Bosco?

«In primo luogo l'esposizione di queste macchine ed attrezzature è stata voluta per ricordare la prima Tipografia di don Bosco. In secondo luogo per offrirla al pubblico, specialmente ai giovani, che in occasione del Bicentenario verranno a visitare i luoghi salesiani. Il terzo luogo è nostro intento offrire la possibilità di utilizzare queste macchine, ancora funzionanti, per scopi didattici».

Grazie a lei e ai collaboratori per questa *Tipografia Salesiana di don Bosco* che farà conoscere don Bosco e il suo grande amore per la "buona stampa".

Mario Scudu

archivio.rivista@ausiliatrice.net



TIPOGRAFIA SALESIANA DI DON BOSCO

